**VENERDÌ 13 MAGGIO – QUARTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l’ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato.**

**Gli Apostoli del Signore, nell’annuncio del mistero di Cristo Gesù si servono di uno schema che merita tutta la nostra attenzione. La storia di Cristo Gesù è storia visibile, vissuta sotto gli occhi di tutti. Essa va dal Battesimo al fiume Giordano fino al giorno della sua sepoltura. Questa storia è stata di solo bene. Contro questa storia si sono accaniti capi dei sacerdoti e anziani del popolo, scribi, farisei, sadducei, erodiano e zeloti. Essi hanno appeso Cristo Gesù alla croce, lo hanno inchiodato sul legno. Deposto morto dalla croce, fu sepolto. Ecco ora dove intervenire l’opera degli Apostoli. In questa storia si compie tutta la Scrittura. Ogni passo della Scrittura Santa se confrontato con la vita di Cristo Signore, trova il suo perfetto compimento. A questo pieno compimento segue l’annuncio della risurrezione, che è anch’essa perfetto compimento della Scrittura Sacra. Questo annuncio di risurrezione si fonda sulla loro testimonianza. Loro Cristo Gesù lo hanno visto. Dopo la risurrezione è rimasto con loro quaranta giorni. Cosa manca ancora a questo schema? L’invito esplicito, chiaro alla conversione e alla fede per avere la vita nel nome di Cristo Gesù. Senza questo invito a nulla serve ogni altra cosa. Ecco come questo schema è stato utilizzato dall’Apostolo Pietro.**

**Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi. Sappia dunque con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,22-36).**

**Lo si è detto. Ora è giusto che venga ribadito. Poiché la risurrezione non cade sotto la legge della storia – essa pur essendo un evento storico perché si è compiuto nella storia, non è stato di pubblico dominio, perché solo alcuni discepoli hanno visto Gesù Risorto, circa cinquecento – è necessario che venga testimoniata. Tutto lo schema trova la sua forza nella testimonianza di ogni singolo Apostolo e di ogni singolo discepolo. Se viene meno la testimonianza, viene meno anche la forza dell’annuncio. Noi che non abbiamo visto Cristo Gesù Risorto quale testimonianza dobbiamo aggiungere alla storia perché Cristo sia creduto? Non la risurrezione di Gesù – questa va annunciata, ma non testimoniata – ma la nostra risurrezione a vita nuova e la nostra vita vissuta da risorti in Cristo.**

**LEGGIAMO At 13,26-33**

**Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l’hanno riconosciuto e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso. Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo. E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l’ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato.**

**Se il cristiano non si presenta al mondo intero da risorto in Cristo Gesù, sarà difficile per il mondo accogliere il mistero di Gesù Signore. Al mondo attuale manca la storia. Ma anche la Scrittura Santa è trasformata oggi in una favola e in un grande menzogna. Al cristiano rimane la sua vita da risorto in Cristo e vivente in Cristo, con Cristo, per Cristo, come unica e sola via per annunciare Cristo Signore e chiedere la conversione e la fede nella sua Parola e nel suo nome per essere salvati. Via santa e perfetta.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”?**

**Perché non basta credere in Dio, ma è anche necessario credere in Cristo Gesù? E anche: perché non basta credere in Cristo Gesù ma anche in ogni suo discepolo che annuncia Cristo e testimonia per Lui? Questa duplice fede è necessaria perché è Gesù che parla nel nome del Padre ed è il cristiano che parla nel nome di Cristo Signore. Se gli Apostoli non credono in Cristo, non credono neanche che Lui è strumento perfettissimo, anzi sacramento santissimo, attraverso il quale il Padre manifesta la sua volontà di salvezza. Chi non crede in Cristo non crede che Cristo è Parola del Padre per la salvezza del mondo intero. Così chi non crede nel cristiano, non crede che lui è Parola di Gesù per chiamare a conversione e alla fede nel Vangelo ogni uomo che vive sulla terra. Ecco un esempio di mirabile cooperazione tra Dio e Mosè. Mosè è Parola di Dio sulla creazione. In modo del tutto speciale è Parola di Dio rivolta al Mar Rosso. Comanda al Mare di dividersi e il Mare si divide. Comanda di chiudersi e il Mare si chiude. Aprendolo permette la salvezza. Chiudendolo annulla e vanifica tutta la superba potenza del faraone.**

**Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all’asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L’angelo di Dio, che precedeva l’accampamento d’Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l’accampamento degli Egiziani e quello d’Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d’oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull’asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l’esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l’Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo (Es 14,15-31).**

**Anche Gesù chiede la fede in Lui. La chiede perché Lui è la Parola del Padre. Quanto Lui dice si compie oggi e per i secoli eterni. A nulla serve la fede in Dio se non si ha fede in Cristo Gesù, perché oggi il Padre parla per mezzo di Cristo Gesù e oggi Cisto Gesù ci rivela tutta la volontà del Padre. Se gli Apostoli non credono in Cristo Gesù, non credono nel Padre. Hanno del Padre una Parola di ieri. Manca loro la Parola di oggi. La Parola di salvezza è quella di oggi, così come di oggi è la Parola della vera salvezza, vera redenzione, vera giustificazione, vera vita eterna. Senza la Parola di Cristo Gesù manca il compimento alla Parola di ieri e senza compimento non vi è alcuna speranza. Quella di ieri senza la Parola di Cristo Gesù, è una Parola morta, una Parola spenta, una Parola senza vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 14,1-6**

**Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nela casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.**

**La stessa verità va predicata verso la Parola del cristiano. Se il mondo non crede nel cristiano, la Parola di Gesù è una Parola morta, spenta, priva di ogni vita. È una Parola di ieri, ma non di oggi, essendo il cristiano la vita della Parola, è che lui deve dare ogni vita alla Parola di Cristo Gesù con la sua vita e le sue opere. Ecco perché è necessaria le fede in Cristo e nel cristiano. Se il mondo non crede nel cristiano, mai potrà credere in Cristo. Mai potrà credere perché è il cristiano la vita di Cristo e della sua Parola. La Madre di Gesù ci aiuti ad essere vita di Cristo e della Parola.**